

Le previsioni di mercato funzionano?

Grazie agli strumenti di big data analytics e intelligenza artificiale, le previsioni di mercato sono sempre più precise e veritiere, ma anche quando si rivelano esatte, una parte del merito va riconosciuta alla casualità.

Che ci piaccia o no, la vita è imprevedibile e ama sorprenderci.

Le previsioni sull'andamento dei mercati pubblicate sulle principali testate giornalistiche, siti web, blog, social network e simili, sono puntualmente soggette a rettifiche. Ciò che non cambia è il passato, utilissimo per interpretare gli avvenimenti futuri. Dove sono stati lungimiranti e dove hanno preso un abbaglio nell'anno 2022 gli esperti della tecnologia blockchain? CB Insight ha effettuato un'analisi al rovescio, lasciamo la parola agli analisti.



Previsioni fatte a gennaio 2022

Esito

Lo stato reale alla fine di dicembre 2022

Maggiore adozione della blockchain da parte del settore finanziario tradizionale, delle istituzioni e dei governi	Per lo più giusto.	Le istituzioni finanziarie (ad esempio, BlackRock, Goldman Sachs, JP Morgan) nel 2022 hanno realmente abbracciato la blockchain, ma per quanto riguarda i governi, c'è ancora un po' di strada da fare
Migliori opportunità di lavoro nell'ambito della crittografia	Principalmente sbagliato.	I licenziamenti di massa presso le più grandi società di criptovalute come Coinbase, Crypto.com e Kraken probabilmente hanno compensato qualsiasi crescita occupazionale osservata in altre aziende
Più tokenizzazione delle risorse fisiche che hanno valori reali	Quasi giusto.	La tokenizzazione degli asset è stata una tendenza calda nel 2022, ma il caso d'uso che ha guadagnato più trazione lo scorso anno sono stati i titoli, non gli asset fisici
Gli NFT mostreranno un potenziale ancora maggiore	Dipende.	Il volume delle transazioni NFT è diminuito, ma sono emerse applicazioni aziendali e diverse aziende di grandi dimensioni si muovono nel settore consumer/retail come Nike, eBay, Starbucks e Meta.
La DeFi rivoluzionerà i mercati finanziari	Più o meno.	Il mercato DeFi ha rallentato nel 2022 a causa dell'inverno crittografico e degli attacchi hacker. Il crollo di FTX, un exchange centralizzato, ha portato ad un aumento del numero di utenti che passano alla DeFi.

BlockchainPro



3

Le DAO continueranno a guadagnare popolarità	Giusto.	Siamo arrivati ad oltre 100 DAO di cui oltre 20 contano più di 100.000 possessori di token, mentre ne hanno almeno 5.000. Tuttavia il valore dei token nel 2022 (crypto - winter) è sceso.
L'incertezza normativa sarà il più grande collo di bottiglia per l'ecosistema blockchain	Giusto e sbagliato.	La regolamentazione ha impedito e continua a impedire la crescita del business e l'adozione da parte delle imprese, ma probabilmente non è stato il più grande collo di bottiglia della blockchain considerando tutti i crolli dei prezzi delle criptovalute, gli hack, i fallimenti nei prestiti e le frodi
L'identità digitale emergerà come una tendenza importante	Perfetto!	L'identità digitale decentralizzata è diventata una componente essenziale della privacy, della sicurezza e della fiducia nel Web3.0

Quattro previsioni giuste, una decisamente sbagliata e tre solo in parte corrette.

In realtà, per comprendere cosa è accaduto veramente in passato e cosa accadrà nel prossimo futuro occorre dare uno sguardo al contesto.





Primo trend

Blockchain alla base



5

Con la collaborazione di:



L'analisi non lo dice, ma occorre partire dal fatto che nessuno mette più in discussione la presenza stabile e consolidata della blockchain nell'economia italiana, europea e mondiale.

Una tra le tante voci autorevoli a confermarlo è il World Economic Forum che in un post pubblicato il 2 gennaio 2023 sul proprio blog sottolinea come l'utilizzo della tecnologia crittografica sia inevitabile. Nonostante un 2022 terribile per il settore cripto e blockchain, con perdite superiori a \$2mld, la tecnologia rappresenta una "parte integrante dell'economia moderna".

"Come prova della capacità di resistenza delle risorse digitali e delle blockchain al centro dei servizi finanziari (e di altre aree dell'economia globale), osserva cosa fanno le grandi banche e le società di servizi finanziari, non quello che dicono."

Le performance delle principali criptovalute e le applicazioni delle tecnologie basate sui registri distribuiti (DLT e blockchain) vengono spesso confuse. Se è vero che nessuna criptovaluta può funzionare senza una blockchain o un altro tipo di DLT, le soluzioni aziendali che applicano la tecnologia blockchain non necessariamente devono includere la gestione di una criptovaluta. Aspetti finanziari e quelli operativi per le imprese possono seguire strade diverse.

La capitalizzazione delle valute virtuali è in crescita costante. Le varie battute d'arresto, tra cui il fallimento di alcuni token, di exchange centralizzati e decentralizzati o il recente "crypto winter", sono state delle esperienze che hanno contribuito alla maturazione e al rafforzamento del settore.

Saranno gli operatori del mercato a definire il suo aspetto a distanza di 5-10 anni. Il bitcoin, la criptovaluta per eccellenza e un'importante riserva di valore, in futuro potrebbe perdere il proprio primato lasciando posto a monete virtuali basate su altre blockchain più performanti. La sua blockchain è la più stabile, sicura e inviolabile, tuttavia, presenta alcuni limiti. Vi sono già diverse blockchain con una trasmissione di dati più economica e veloce e che permettono una programmazione di smart contract e dApps più semplice.

L'ecosistema di tecnologie basate sui registri distribuiti è in continua evoluzione: nascono nuove reti e soluzioni, le interconnessioni permettono di lavorare su più blockchain contemporaneamente. Alcuni tipi di registri distribuiti verranno preferiti ad altri per gestire certi tipi di operazioni, ma la maggior parte già oggi è interoperabile.

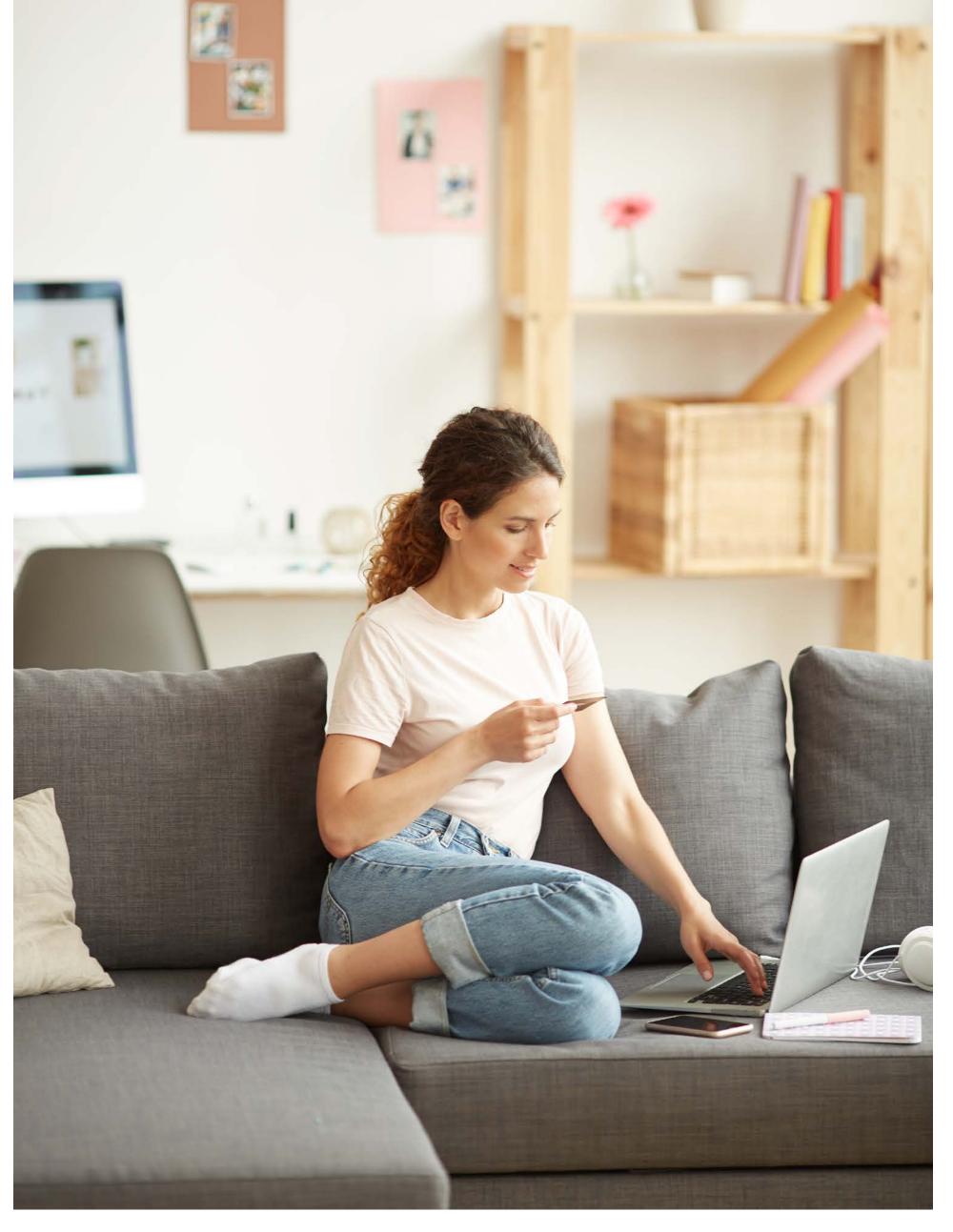




Secondo trend

la convergenza tecnologica





Le tecnologie dirompenti come blockchain, l'internet delle cose (IoT) e l'intelligenza artificiale (AI) hanno il potenziale per creare nuovi modelli di business e rivoluzionare interi settori. Ma danno il meglio di sé quando vengono combinate tra loro.

L'IoT guida l'automazione delle industrie e facilità l'uso dei processi aziendali, l'intelligenza artificiale migliora i processi analizzando dati e ottimizzando le performance. Blockchain rende più sicura e affidabile la gestione dei flussi, soprattutto in ambienti condivisi. Introduce un concetto di fiducia basata su algoritmi matematici trasparenti e inalterabili, superando la fragilità umana.

Grazie agli smart contract velocizza, rende più efficiente e più economici le transazioni finanziarie e gli scambi di dati.

L'architettura delle blockchain è perfetta per servire i dispositivi IoT, soprattutto nella velocità delle transazioni. I dispositivi IoT nella domotica, edifici intelligenti, macchinari e automobili che integrano dispositivi IoT in genere raccolgono una **grande quantità di dati.** Questi dati sono archiviati tipicamente su un server centralizzato per facilitarne la condivisione. I **rischi per la privacy** sono significativi.

Inoltre, provengono da fonti molteplici e non sono standardizzati. Le aziende, spesso multinazionali, possono applicare diversi sistemi legacy. Tutto questo crea enormi problemi nella loro estrazione e interpretazione. Integrando l'intelligenza artificiale, i dati pertinenti possono essere estratti e interpretati velocemente, a prescindere dal formato.

L'architettura decentralizzata e la crittografia a chiave privata e pubblica della blockchain riesce a garantire che ogni dispositivo legga e scriva solo i propri dati e che non avvengano intrusioni non autorizzate dall'esterno.

I dati sensibili inviati dai dispositivi IoT al database centralizzati sono esposti a rischi di cybersecurity. La blockchain, grazie alla decentralizzazione, la crittografia e ai meccanismi di consenso, è resiliente a tentativi di hackeraggio. Tuttavia, rimane pseudonima perché non registra i nomi di coloro che effettuano operazioni. Questo aspetto era stato sfruttato più volte per operazioni di frode fiscale e riciclaggio di denaro. Utilizzando gli strumenti di analisi dei dati dell'Al è più facile individuare le operazioni illecite che spesso tentano di nascondere le tracce usando strumenti e protocolli di anonimizzazione.

La tecnologia AI dal canto suo trae vantaggio dalle elevate quantità di dati IoT possibilmente veritieri e inalterati, per addestrare e migliorare le prestazioni dei propri algoritmi.

L'uso delle tecnologie blockchain, Al e loT diventerà opaco e sempre più semplice. Fanno già parte di alcuni strumenti e oggetti di uso quotidiano e a volte non siamo consapevoli del lavoro che svolgono per noi.

BlockchainPro



Blockchain e finanza: un rapporto di amore e odio

C'è un rapporto appassionato di amore e odio tra la finanza tradizionale e la nuova finanza decentralizzata. Il bitcoin nasce nel 2009 per contrastare gli evidenti abusi del sistema finanziario esistente e la manipolazione del risparmio privato. Stimola la nascita di altre criptovalute e asset virtuali gestiti tramite diversi registri distribuiti dove un unico centro di potere viene sostituito da una rete di stakeholders distribuiti e indipendenti.

Ribalta gli equilibri esistenti, diventando una valida alternativa e sottraendo ai poteri tradizionali la gestione degli asset finanziari. Naturalmente non può rimanere impunito. Nonostante porti un grande risparmio di costi di gestione e un'efficacia inedita, si trova di fronte ad un'alzata di scudi senza precedenti, soprattutto nei primi anni.

Questa reazione può essere giustificata in parte da una corsa sfrenata al guadagno facile che aveva portato a diverse truffe. I governi e le istituzioni hanno cercato di limitare la diffusione della finanza decentralizzata, ma i comuni strumenti di coercizione non erano e tuttora non sono applicabili, soprattutto perché è impossibile individuare un soggetto con il quale interloquire e al quale indirizzare divieti o sanzioni.

I vantaggi della finanza decentralizzata sono enormi:

- 1. **Operare in tempo reale** e con maggiore trasparenza. I tassi di interesse della DeFi vengono aggiornati più volte al minuto.
- 2. **Aumentare la trasparenza** delle transazioni, con l'attività dei conti che può essere elencata pubblicamente e verificata da altri utenti all'interno della rete.
- 3. **Risparmiare sulle commissioni** di transazione e su altri costi e oneri dei servizi finanziari tradizionali.
- 4. **Ottenere tassi di interesse più elevati** in tempi più rapidi, rispetto a istituzioni finanziarie tradizionali come le banche.
- 5. Memorizzare **contratti intelligenti** in un database pubblico sulla blockchain che viene chiuso solo quando le condizioni delineate dell'accordo digitale sono soddisfatte.
- 6. Costruire **applicazioni DeFi open source**. Ciò significa che gli utenti che desiderano visualizzare e modificare il codice sorgente non hanno bisogno di autorizzazioni speciali.

Ecco perché le istituzioni finanziarie tradizionali sono fortemente preoccupate, se non addirittura minacciate da questo strumento.





BlockchainPro

9

Nel 2021 il governo cinese, non riuscendo a bloccare l'uso del bitcoin, aveva disposto la chiusura delle attività di mining. La Cina è il territorio con il maggior numero di mining farm. Di colpo oltre la metà dei miner nel mondo aveva smesso di svolgere il proprio lavoro essenziale per l'emissione della moneta, ma anche per il corretto funzionamento della rete. In qualunque ramo dell'economia tradizionale la chiusura della maggior parte delle fabbriche metterebbe a rischio la produzione del bene e il suo mercato di riferimento. Dopo le prime 2–3 settimane, davvero difficili, i normali livelli di funzionamento erano stati ripristinati grazie alla solidità dell'algoritmo matematico Bitcoin che si autoregola e al lavoro della parte rimanente della community.

I tentativi di bloccare o di controllare le blockchain e l'uso delle criptovalute da parte del sistema tradizionale sono stati numerosissimi. D'altro canto, anche la piccola e grande criminalità ha cercato di sfruttare il suo potenziale per i propri affari loschi. Le criptovalute poco si prestano a questi scopi perché le operazioni in blockchain sono trasparenti e visibili a tutti. Anche se l'identità degli utenti rimane pseudonima, con i nuovi strumenti investigativi è sempre più semplice risalire agli autori. Oggi il pericolo più grande rimane l'ignoranza della stragrande maggioranza delle persone.

Chi non comprende è facile preda di truffatori.

La regolamentazione è senz'altro importante, ma non potrà sostituire la consapevolezza individuale. Ma soprattutto non è efficace se tenta di applicare i vecchi modelli e paradigmi ad un fenomeno totalmente nuovo e dirompente.







Terzo trend

blockchain nei modelli di business di banche e istituzioni



Nonostante tutto questo, un numero crescente di istituzioni finanziarie e governative comincia ad utilizzare la tecnologia dei registri distribuiti e la include nei propri modelli di business.

Potrebbe sembrare un paradosso, visto che questa tecnologia nasce proprio per contrastare il vecchio sistema, ma il mondo segue la saggezza secolare "follow the money". Non segue mai le ideologie, ma il denaro.

Blockchain offre dei vantaggi che non possono essere ignorati, pena perdita delle posizioni sul mercato.



I modi in cui le istituzioni utilizzano già la tecnologia dei registri distribuiti sono numerosi.

1	Acquisto e detenzione di criptovalute presso la propria banca.	In Italia questa funzione viene offerta, con alcune limitazioni, da Banca Sella, Banco BPM, Fineco, Hype, CheBanca!, Intesa Sanpaolo e Banca Mediolanum.
2	Strumenti di trading e investimento in titoli	tra cui CFD, ETN e ETF. Sono numerosissimi, basati su vari panieri, anche su set di criptovalute. Vengono proposti da vari servizi finanziari e da borse valori
3	Creazione di una criptovaluta privata	Può avere un valore stabile, ancorato ad asset fisici (stablecoin) oppure essere volatile. Non sempre viene creata per scopi speculativi, in alcuni casi è un token di scambio interno. Gli esempi più noti sono JPM Coin, Tether e Riple
4	Promuovere una criptovaluta come il bitcoin al rango della valuta di Stato.	Il primo esempio applicativo è fornito da El Salvador che nel 2021 ha ufficialmente equiparato il bitcoin al dollaro per contrastare l'egemonia della moneta statunitense. Altri Stati sono interessati e potrebbero seguire il suo esempio, tra cui Paraguay, Panama, Brasile, Messico e Argentina.



Creare una Central Bank Digital Currency (CBDC)

Ia valuta digitale che affianca le attuali valute tradizionali.
Stando al sito CBDC tracker
(https://www.atlanticcouncil.org/cbdctracker/) vi sono 11
Stati che hanno già creato e lanciato una propria CBDC:
Jamaica, Bahamas e tutta la zona di Eastern Carribean.
Altri Stati la stanno testando e sono nella fase pilota, tra cui
South Africa, Svezia, Arabia Saudita, UAE, Iran, Ucraina,
Russia, Cina, Kazachistan, India, Corea del Sud, Ghana,
Hong Kong, Thailandia, Singapore, Malaysia e Australia. Altri
32 paesi più la Comunità Europea sono in fase avanzata di

Obbligazioni

Un numero crescente di soggetti pubblici e privati investe in cripto attività e l'emissione di obbligazioni arriva come una conseguenza inevitabile della progressiva maturazione ed espansione del settore. Alcuni degli esempi sono i bond emessi da Siemes o dalla BEI in collaborazione con Goldman Sachs, Santander e Societe Generale.

sviluppo. Nel complesso il 90% delle banche centrali del

mondo sta creando la propria valuta virtuale.



Quarto trend

le criptovalute nelle tasche dei privati



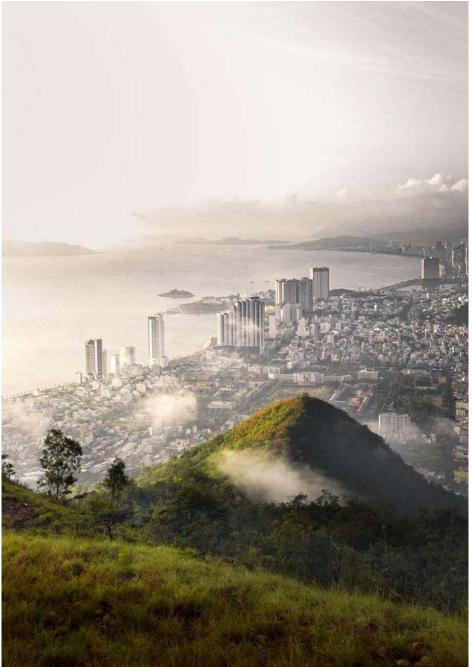
Nonostante la volatilità delle valute virtuali, l'andamento deludente dei mercati nell'ultimo anno, le truffe e la mancanza di riferimenti normativi chiari e condivisi, l'uso delle criptovalute è in continua crescita.

Nel corso del 2022, dopo la frenata iniziale, la capitalizzazione delle valute virtuali ha ricominciato a salire ed è tornata sopra il miliardo di dollari.

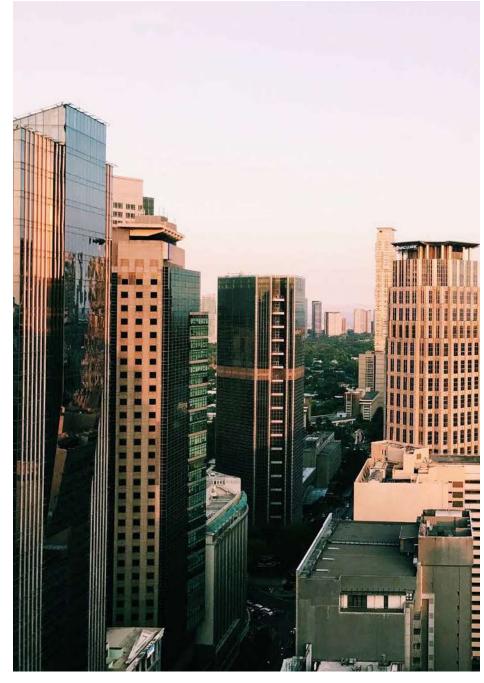
Ecco i cinque paesi del mondo dove l'utilizzo e la detenzione delle criptovalute sono più diffusi:

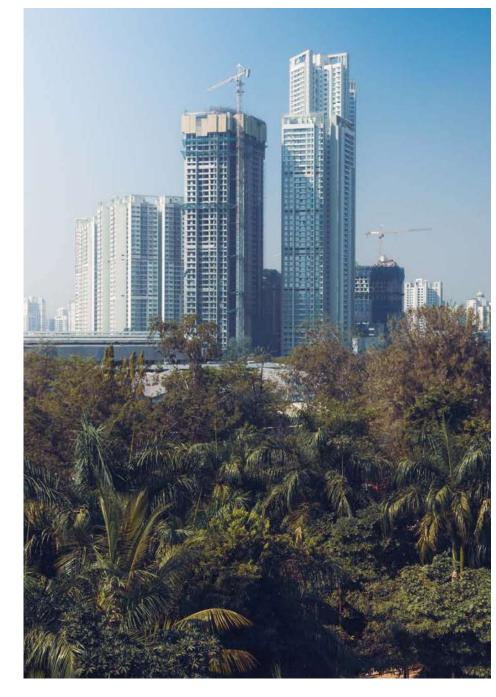












Emirati Arabi Uniti

L'UAE ha circa 10,2 milioni di abitanti. Oltre 2,5 milioni possiede le criptovalute, quasi un quarto della popolazione (il 27,67%)

Vietnam

I residenti di questo paese del sud-est asiatico sono oltre 99,7 milioni. I 25,8 milioni dichiarano di detenere criptovalute, cioè Il 26% della popolazione.

USA

Gli Stati Uniti sono uno dei mercati di criptovalute più grandi al mondo con 44,3 milioni di persone che le detengono. La popolazione totale conta 335 milioni abitanti, quindi si tratta di circa il 13,7%.

Filippine

La popolazione delle Filippine ha 114 milioni di abitanti di cui 14,8 milioni, circa il 13%, possiede la criptovalute. Il paese è uno dei maggiori destinatari al mondo di rimesse e le criptovalute sono il modo più rapido ed economico per inviare e ricevere denaro oltre confine.

India

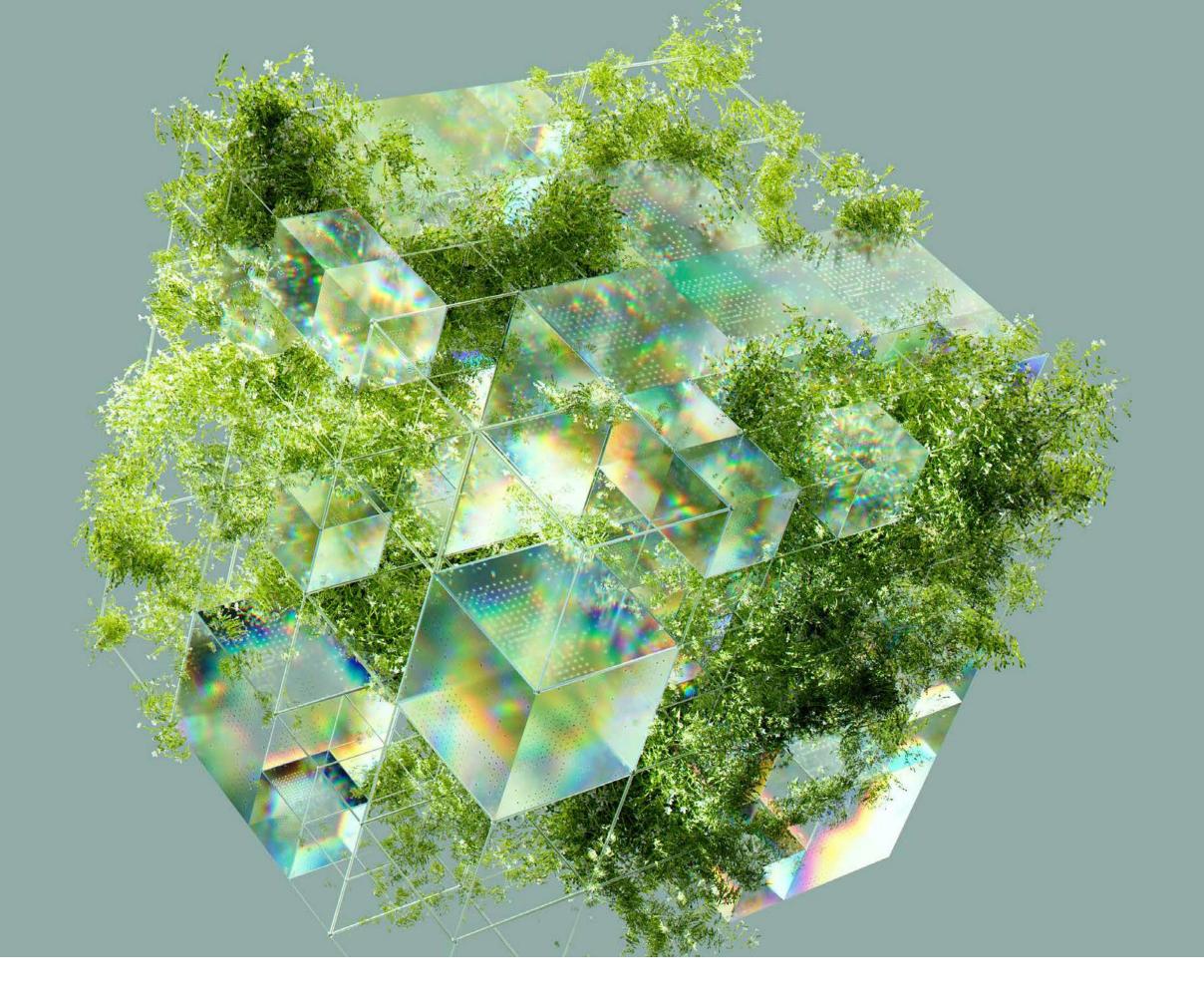
L'India ha una popolazione di oltre 1,3 miliardi di cui l'11,5%, vale a dire 157,5 milioni di persone, detiene le criptovalute. Il mercato è in rapida crescita nonostante le politiche centrali apertamente ostili fino a pochi anni fa. La ragione principale è nel numero enorme di persone che non hanno accesso ai servizi bancari tradizionali.

Vi sono oltre 420 milioni di detentori di criptovalute in tutto il mondo, circa il 4,2% della popolazione.

Oltre ai cinque Stati all'avanguardia, numerosi altri paesi continuano ad investire e ad utilizzare le valute virtuali come metodo di pagamento.

Sta guadagnando terreno l'idea di un possibile sostituzione delle valute tradizionali esistenti (le cosiddette "monete fiat") con valute virtuali che però dovranno rimanere sotto il controllo delle istituzioni.





Quinto trend

decentralizzare la sostenibilità



19



Nel 2015, l'economista e filosofo John Fullerton scriveva "Regenerative Capitalism", proponendo una progettazione che massimizzasse il valore per le comunità, rigenerando ciò che era stato perduto, preservando ciò che rimaneva e garantendo prosperità finanziaria a lungo termine. Da allora le idee per stimolare le imprese ad adottare una **governance etica e la neutralità climatica** hanno assunto diversi nomi e forme: finanza etica, finanza sostenibile, responsabilità sociale e infine ESG.

Negli Stati Uniti il modello ESG viene applicato da anni. Goldman Sachs e Climate Innovation Capital (fondo azionario nel settore della sostenibilità) affermano che le società di credito e di investimento forniscono enormi quantità di capitale a ESG. Tuttavia, le emissioni di CO2 continuano a salire alle stelle e non risulta che questo modello abbia migliorato i parametri climatici. ESG come strategia per affrontare il cambiamento climatico non sembra funzionare. Secondo John Fullerton questo accade perché il mondo della sostenibilità insegue il profitto a breve termine e fatica a districarsi nella grande anarchia di dati. Da qui la nascita di un nuovo modello decentralizzato chiamato Regenerative Finance (ReFi). L'origine di questo modello è nella DeFi, la finanza decentralizzata, esplosa nel 2020 e dopo alcuni incidenti di percorso come il crollo di token Luna e la chiusura di alcuni exchange, entrata in una nuova fase di maturazione. **ReFi è un campo** emergente dell'economia associato al Web 3.0 con un potenziale forte. Utilizza strumenti di finanziamento decentralizzati della DeFi e promuove una progettazione collaborativa, inclusiva delle comunità locali. Apre le porte a modelli comportamentali e organizzativi più efficaci e performanti perché tengono conto della saggezza e del know-how di chi vive il territorio.

Mentre ESG si concentra sulla riduzione al minimo dell'impronta di carbonio e di altri impatti negativi, ReFi va oltre e sostiene attivamente la rigenerazione delle risorse naturali migliorando la loro resilienza e creando un cambiamento positivo. Nel mondo stanno emergendo numerose comunità per gestire le attività economiche in modo da sviluppare comportamenti positivi per il pianeta, ma anche redditizi per le attività economiche. Utilizzano la blockchain, in particolare le DAO, organizzazioni autonome e decentralizzate per votare le soluzioni migliori e monitorare in modo trasparente la gestione dei finanziamenti ed i risultati. La ReFi DAO ha riunito molto comunità basate sulla tecnologia dei registri distribuiti e **ha già realizzato oltre 370 progetti** rigenerativi nel mondo.

BlockchainPro





Sesto trend

le DAOs



Le Decentralised Autonomous Organisation (DAO) stanno ottenendo un successo inatteso, al di là della questione della sostenibilità. Che cosa sono?

Si tratta di organizzazioni prive di una leadership centrale e delle tradizionali strutture di gestione aziendale. La governance è affidata a una comunità organizzata secondo le regole stabilite in uno smart contract. Le DAO vengono costituite su reti aperte e decentralizzate, nella maggior parte dei casi all'interno dell'ecosistema Ethereum.

Sono completamente autonome e trasparenti, coloro che hanno una partecipazione in una DAO (possiedono i token virtuali) ottengono il diritto di voto. Possono influenzare il modo in cui opera l'organizzazione, proporre nuovi progetti e decidere l'allocazione delle risorse. L'esito del voto, la legittimità della votazione e lo spostamento delle risorse finanziarie, sono verificabili da tutti.

Le DAO vengono utilizzate per molteplici attività lucrative o benefiche e **gestiscono asset per miliardi di dollari.** Coinvolgono milioni di contributori e operano in diversi settori, sconvolgendo il tradizionale modus operandi. Tuttavia, ad oggi non è chiaro il loro inquadramento normativo. Un'entità che non si è registrata come persona giuridica, non può essere riconosciuta dalle istituzioni. All'inizio del 2021 alcuni stati avevano cercato di **applicare alle DAO le norme esistenti che erano del tutto incoerenti con un sistema decentralizzato e pseudonimo.**

Chiedevano alle DAO di tenere un elenco dei nomi e degli indirizzi completi dei membri, di eleggere il consiglio di amministrazione o amministratori fiduciari e di comunicare per iscritto le decisioni prese durante le riunioni.

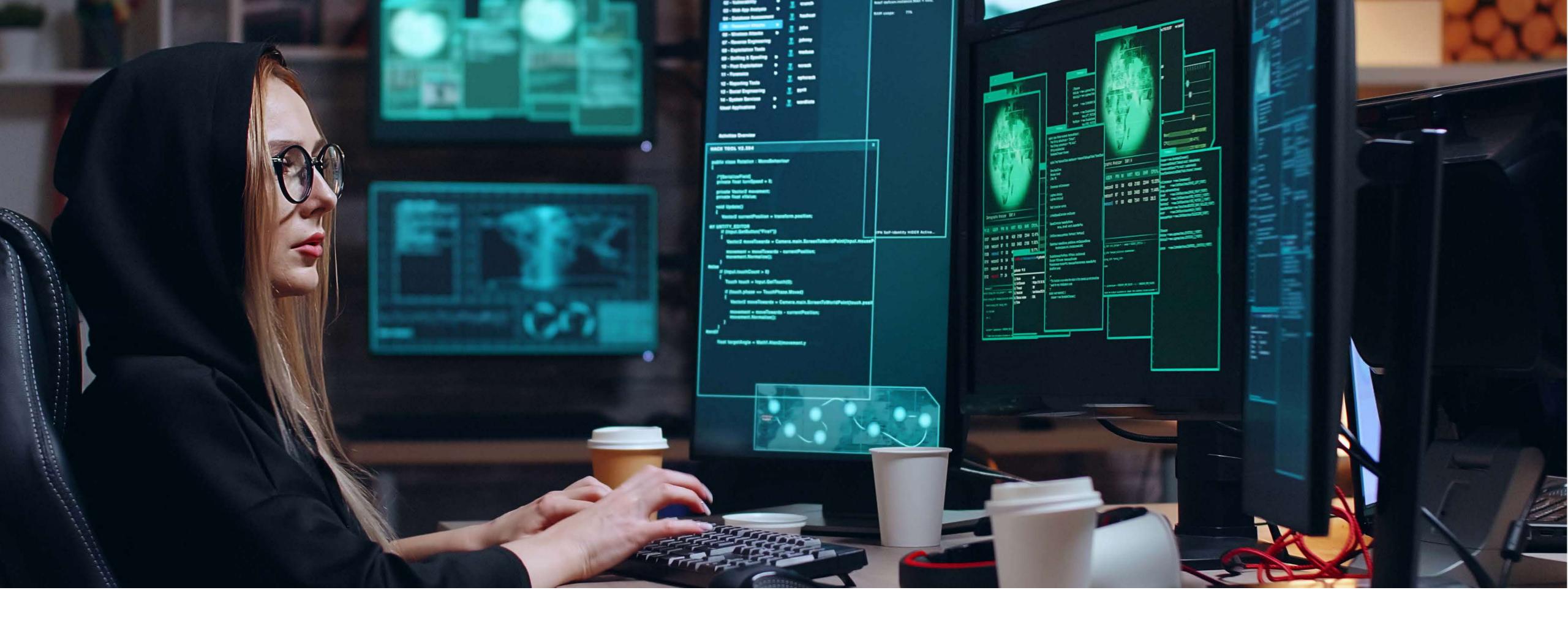
Fortunatamente cominciano ad emergere nuovi modelli e diverse giurisdizioni riconoscono già questa nuova forma di organizzazione economica e sociale, tra cui Wyoming e il Tennessee negli Stati Uniti, Isole Marshall, Colorado Svizzera, Isole Cayman o Isole Vergini britanniche. Nell'Unione Europea il nuovo regolamento MiCA ha omesso la finanza decentralizzata, ma il ministro delle comunicazioni finlandese Harakka ha fatto notare durante il forum del WEF a Davos che la questione deve essere affrontata senza rimandi.

Il successo delle DAO è imputabile alla trasparenza e all'impossibilità di manipolare i dati, all'efficienza gestionale e alla sicurezza. Sono usate da organizzazioni di beneficenza in cui i membri approvano le donazioni, negli appalti pubblici, nelle aziende per gestire la presa di alcune decisioni che coinvolgano maggiormente i dipendenti, per raccogliere nuove idee e suggerimenti dalla rete di venditori esterni e tanto altro ancora. Alcuni progetti sono locali come, ad esempio, LinksDAO nata per sviluppare un campo da golf. Le iscrizioni ai club vendute sotto forma di token non fungibili (NFT) hanno fatto tutto esaurito e raccolto \$10,5 milioni. I proprietari degli NFT oltre ad avere l'iscrizione, possono partecipare alle decisioni su come sviluppare il club di golf.

Altri progetti sono più grandi e spesso internazionali. Nel settore della compravendita di opere d'arte e beni collezionabili emergono delle DAO come fondi di investimento dove le decisioni della maggioranza dei partecipanti, indirizzano le scelte di investimento e l'acquisto degli NFT. Nella finanza BitDAO ha raccolto 250 milioni di dollari nel 2021 per finanziare il lancio del suo primo fondo di investimento decentralizzato.

In un futuro non molto lontano una buona parte delle operazioni svolte manualmente verranno automatizzate grazie agli smart contract e le DAO diventeranno una normalità.

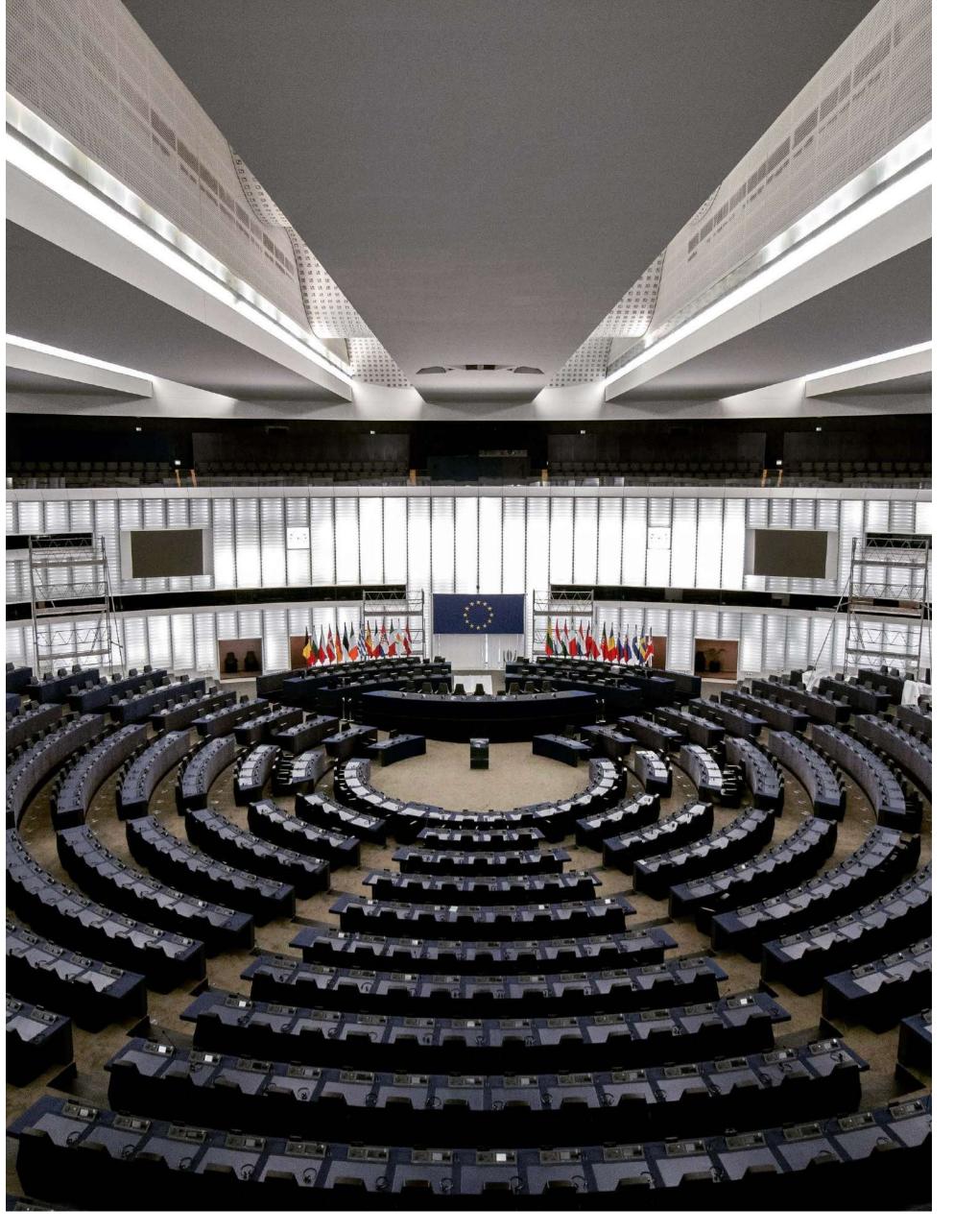




Settimo trend

Web 3, identità sovrana e ZK





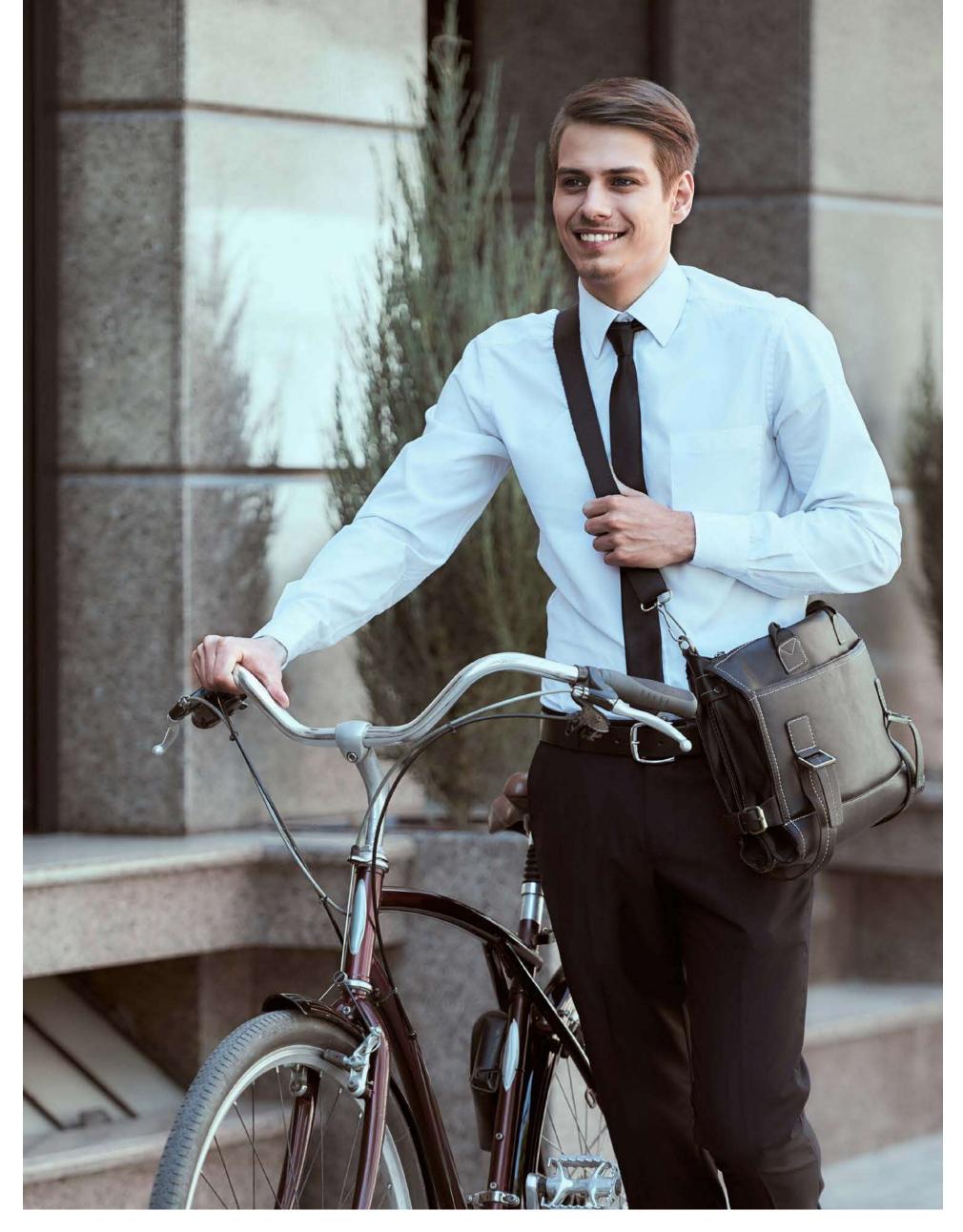
Del web decentralizzato si è parlato tanto ma il suo utilizzo è ancora limitato e anche in questo caso la confusione normativa non aiuta. Per fare un esempio pensiamo alla SSI – l'identità sovrana che consegna nelle mani dell'utente il potere sull'uso dei propri dati personali. Permette di fruire di servizi online pubblici e privati comprovando la propria identità ma senza inserire e rilasciare i propri dati. Di conseguenza diventano impossibili sia i furti di identità che le violazioni di dati. Gli attacchi hacker risultano inutili perché i portali non **conservano** alcun tipo di informazione.

I portali potranno verificare solo i dati che effettivamente servono – una biglietteria on line potrà conoscere solo la nostra e-mail, l'anagrafe comunale, anche il nome, il codice fiscale e l'indirizzo di residenza. Uno dei protocolli che permette la codifica dell'identità e la comunicazione con i portali online in forma **preudonima** è ZK – zero knowledge proof. Lo stesso che viene utilizzato per perdere le tracce delle operazioni in criptovalute.

La soluzione renderebbe superato il GDPR e la sua miriade di adempimenti burocratici. L'UE sta lavorando sulla SSI digitale valida in tutta la comunità, definendola decentralizzata, ma il termine confonde. Gli utenti non dovranno rilasciare i propri dati sui portali, ma il rilascio della SSI sarà gestito da un organo centrale di ciascun stato membro. Questo non solo da un controllo nettamente superiore sulla vita pubblica e privata di ogni cittadino, ma aumenta i potenziali rischi. Se oggi un hacker vuole impadronirsi dei dati deve violare più sistemi, in futuro la violazione di quell'unica banca dati gli darà un potere assoluto su tutti.

Al di là dei progetti istituzionali, il web 3.0 e la decentralizzazione tramite la blockchain sono spazi di libera espressione, di maggiore efficienza e di trasparenza che oggi manca in tanti servizi.

Affinché funzioni ed esprima tutto il proprio valore, questo sistema non può essere completamente centralizzato.



Le nuove opportunità di lavoro

Se le tecnologie IoT, Ai e DLT tendono a semplificare progressivamente l'esperienza utente, non vuol dire che siano semplici. Molti guardano con speranza verso nuove opportunità di impiego che i mercati emergenti possono offrire ed hanno ragione. Il fabbisogno di figure professionali in grado di interpretare e gestire dati, di programmare smart contract, di progettare sistemi e reti basate su IoT e blockchain non solo è enorme, ma continuerà a crescere nei prossimi anni. Come in qualunque altro settore è circondato da figure meno tecniche che si occupano di amministrazione, di vendita o di marketing.

Tuttavia, le offerte di lavoro per figure generiche si riducono perché i compiti più semplici possono essere automatizzati. Molte soluzioni vengono portate avanti da startup dove le strutture gestionali sono molto semplici e piatte. Spesso vengono acquisite da grandi aziende di consulenza o di sviluppo che possiedono già una struttura gestionale completa.

Nelle piccole aziende che creano posti di lavoro nel settore blockchain/DLT e decidono di rimanere autonome, è importante che anche le **figure** generiche abbiano conoscenze tecniche di base. Vale per la maggior parte dei settori tradizionali, ma in questo è ancora più evidente: non è pensabile fare marketing, pianificare prodotti, vendere, gestire aspetti amministrativi e perfino l'HR, senza conoscere le Digital Ledger Technologies. Chi entra nel settore non cambia solo il tipo di prodotto, deve cambiare la mentalità ed il modus operandi. Le informazioni sulla bllocchaine sui token virtuali spesso sono contrastanti e la confusione sui mercati è grande. Una delle funzioni principali di chi opera con le nuove tecnologie diventa quella dell'evangelist, a prescindere dal ruolo che riveste.

Le nuove opportunità di lavoro è un trend da costruire più che da prevedere. Chi si forma, trova facilmente il lavoro, ma ad oggi la formazione deve essere seria e approfondita anche per le figure commerciali e amministrative, quindi richiede tempo ed impegno.

Siamo disposti a metterci in gioco?



BlockchainPro



